

# Indice

<b>Piccola nota linguistica</b>	9
<b>Sigle e abbreviazioni</b>	11
<b>Fonti archivistiche</b>	13
<b>Introduzione</b>	15
1. La ricerca	16
2. Il contesto internazionale	16
3. La storia scritta da Tuđman: le storiografie jugoslava, serba e croata	16
4. Italiani brava gente: la storiografia italiana	19
5. Memorie, diari, interviste	20
6. Documenti d'archivio	21
7. Avvertenze	22
8. Ringraziamenti	23
<b>Antefatti: la prima Jugoslavia e l'imperialismo italiano</b>	25
1. La prima Jugoslavia e il nazionalismo croato	25
2. Le identità nazionali	26
3. Serbi e croati	28
4. I musulmani di Bosnia: un'identità debole	29
5. L'imperialismo italiano e la "questione croata"	30
6. Confini	31
7. Knin e la Krajina	32
8. Mostar e l'Erzegovina	34
<b>Parte prima</b>	
1. <b>Guerra, smembramento, occupazione</b>	41
1.1. La guerra in Jugoslavia	41
1.2. NDH	43
1.3. Italiani in Jugoslavia	43
1.4. Il nuovo confine orientale	44

1.5.	Il sistema d'occupazione italiano	46
1.6.	Knin e Mostar tra la guerra e l'occupazione	47
<b>2.</b>	<b>Le stragi ustaša</b>	<b>52</b>
2.1.	L'NDH tra Italia e Germania	52
2.2.	La struttura dello Stato	54
2.3.	La politica di sterminio dell'NDH	55
2.4.	Genocidio programmatico o vendette spontanee?	58
2.5.	<i>Bog i hrvati</i>	59
2.6.	Lo sterminio in Kninska Krajina	60
2.7.	Lo sterminio in Erzegovina	62
2.8.	Sotto gli occhi degli italiani	63
<b>3.</b>	<b><i>Ustanak</i> – La rivolta</b>	<b>69</b>
3.1.	La rivolta	69
3.2.	L'insurrezione di giugno in Erzegovina	70
3.3.	La repubblica di Drvar e il panico a Knin	72
3.4.	Četnici e guerriglieri	75
3.5.	L'accordo per la rioccupazione della II zona	76
<b>4.</b>	<b>La rioccupazione italiana</b>	<b>81</b>
4.1.	Accordi con gli insorti in Kninska Krajina e la presa di Drvar	81
4.2.	L'avanzata italiana in Erzegovina	82
4.3.	Il bando del 7 settembre e la politica di pacificazione	83
4.4.	Le città croate assediato	85
4.5.	I mediatori	87
4.6.	L'occupazione della III zona e la fragile tregua	90
<b>5.</b>	<b>L'inverno partigiano</b>	<b>95</b>
5.1.	L'ipotesi di occupazione dell'intero NDH	95
5.2.	Sotto assedio	96
5.3.	Četnici, partigiani e ustaša in Erzegovina	97
5.4.	I partigiani al confine della Kninska Krajina	99

## Parte seconda

<b>6.</b>	<b>Italiani, četnici e ustaša: la convivenza</b>	<b>105</b>
6.1.	Il generale Roatta e Supersloda	105
6.2.	La struttura di comando dei četnici	106
6.3.	Le politiche italiane	107
6.4.	La strategia di Roatta	108
6.5.	<i>Divide et impera?</i>	110
6.6.	Le politiche četniche	111

6.7.	La Milizia volontaria anticomunista	112
6.8.	“Ausiliari” o collaborazionisti?	114
6.9.	La nuova politica moderata del governo croato	116
6.10.	Četnici e ustaša: un'alleanza impossibile	117
6.11.	Diffidenza reciproca	119
<b>7.</b>	<b>Il controllo del territorio</b>	<b>125</b>
7.1.	Operazioni congiunte: Trio	125
7.2.	La difficile convivenza a Mostar	126
7.3.	La guerra in Erzegovina	129
7.4.	L'Erzegovina četnica	130
7.5.	La lunga marcia	132
7.6.	Partigiani contro četnici in Kninska Krajina	132
7.7.	Đujić e Sinčić	133
7.8.	La convivenza in Kninska Krajina	135
7.9.	Operazioni congiunte: Alfa	137
7.10.	Il ritorno degli ustaša a Mostar	138
7.11.	Operazioni congiunte: Beta	139
<b>8.</b>	<b>Partigiani, četnici e ustaša: la guerra civile</b>	<b>146</b>
8.1.	Vittoria partigiana	146
8.2.	L'inconsistenza dell'esercito <i>domobran</i>	147
8.3.	L'attendismo četnico	148
8.4.	La guerriglia	149
8.5.	Una cinica strategia?	150
8.6.	Gli ustaša campioni del nazionalismo croato?	151
8.7.	Maček e il Partito contadino croato	153
8.8.	Politica četnica: Grande Serbia e pulizia etnica	154
8.9.	Partigiani: il nazionalismo vincente	155
8.10.	Partigiani e četnici	156
8.11.	Il tempo delle scelte	157
8.12.	Realtà e propaganda	158
8.13.	Composizione nazionale e sociale	160
8.14.	L'NDH e i musulmani di Bosnia	162
8.15.	La MVAC musulmana	163
8.16.	Alla conquista dei musulmani	165
8.17.	I giovani, i simboli e la rivoluzione	166
8.18.	Le donne e la rivoluzione sociale	167
<b>9.</b>	<b>Italiani brava gente?</b>	<b>174</b>
9.1.	Il mito	174
9.2.	<i>Vesela okupacija</i> – L'occupazione allegra	175
9.3.	La repressione	176
9.4.	Civiltà <i>versus</i> barbarie	180
9.5.	Barbari slavi	180

9.6.	I musulmani: stereotipo coloniale	182
9.7.	I croati: sul confine	182
9.8.	I serbi: razza marziale	183
9.9.	Un'ipotesi coloniale	184
9.10.	Otto milioni di baionette	185
9.11.	Perché combattere?	187
9.12.	Debolezza psicologica: le donne	188
9.13.	Cuore di tenebra	190
9.14.	Prigionieri	191
9.15.	Tornando a casa	192
9.16.	Vietnam	193

### Parte terza

<b>10.</b>	<b>L'operazione Weiss e la battaglia della Neretva</b>	<b>203</b>
10.1.	Il ridimensionamento dell'occupazione italiana	203
10.2.	Gli erzegovesi in Kninska Krajina	205
10.3.	Una grande offensiva invernale	206
10.4.	Cambiano i protagonisti	207
10.5.	L'operazione Weiss I e i combattimenti in Kninska Krajina	208
10.6.	La questione del disarmo dei četnici	211
10.7.	L'attesa in Erzegovina	213
10.8.	L'operazione Weiss II e il crollo dei presidi italiani sulla Neretva	215
10.9.	Il panico a Mostar	217
10.10.	La battaglia della Neretva	218
10.11.	La traversata dell'Erzegovina	219
10.12.	La disfatta četnica	221
<b>11.</b>	<b>1943: l'attesa della fine</b>	<b>227</b>
11.1.	Il disarmo dei četnici erzegovesi	227
11.2.	I tedeschi a Mostar	229
11.3.	Flussi e riflussi in Kninska Krajina	231
11.4.	Accordi fra tedeschi e četnici e la nuova MVAC	232
11.5.	Lo sbarco in Sicilia e la caduta del fascismo	233
11.6.	8 settembre	234
11.7.	La fine	235
	<b>Conclusioni</b>	<b>241</b>
	<b>Bibliografia</b>	<b>243</b>
	<b>Indice dei nomi</b>	<b>252</b>
	<b>Indice dei luoghi</b>	<b>257</b>